

L'autorità ultima delle Sacre Scritture

1. L'autorità ultima. Dio ha rivelato Sé stesso e la Sua volontà alla Chiesa in molti modi. La Sua rivelazione è culminata nella Persona, Parola ed opera del Suo Figlio Gesù Cristo, il quale soltanto era, è e rimane l'autorità ultima e determinante della chiesa.

“E' piaciuto a Dio, a più riprese e in molti modi, rivelare sé stesso e proclamare la sua volontà alla chiesa” [Conf. West. 1:1].

“Dio, dopo aver anticamente parlato molte volte e in svariati modi ai padri per mezzo dei profeti, in questi ultimi giorni ha parlato a noi per mezzo di suo Figlio, che egli ha costituito erede di tutte le cose, per mezzo del quale ha anche fatto l'universo” (Eb. 1:1,2).

“Non vi è altro capo della chiesa se non il Signore Gesù Cristo” [Conf. West. 25:6].

“Egli stesso è il capo del corpo, cioè della chiesa; egli è il principio, il primogenito dai morti, affinché abbia il primato in ogni cosa” (Cl. 1:18); *“...ponendo ogni cosa sotto i suoi piedi, e lo ha dato per capo sopra ogni cosa alla chiesa”* (Ef. 1:22).

L'affermazione che Cristo sia l'autorità ultima e il punto di riferimento ultimo della chiesa è condivisa da tutti coloro che si professano cristiani. L'autorità di Cristo, però, viene pregiudicata (e di fatto contraddetta) quando si afferma, come fa la Chiesa cattolica romana, che (1) essa possiede il legittimo vicario di Cristo, “successore di Pietro”, portavoce in terra di Cristo, e (2) che questa autorità si manifesti nel magistero e tradizione della chiesa storica “corpo di Cristo”. La Chiesa viene così identificata così nella continuità storica di un'istituzione umana che, ovviamente, si ritiene assistita costantemente dallo Spirito Santo, preservata da errori (e quindi infallibile). Lo stesso pregiudizio all'autorità di Cristo è operato, per esempio, dal Protestantesimo liberale, dove l'autorità di Cristo diventa un principio astratto, al quale la chiesa primitiva (che ha espresso il Nuovo Testamento) diventa solo *una* testimonianza. Ogni generazione dovrebbe così determinare “*responsabilmente*” in che modo ubbidire a questo “Cristo distillato”, aprendosi così ad ogni sorta di arbitrio e di contaminazione filosofica (giustificata come *attualizzazione*, o *incarnazione storica* della Parola di Dio. In realtà, però, la volontà di Dio e l'autorità di Cristo è determinata, specificata, precisata autorevolmente dalla Bibbia, la quale non solo presenta dei fatti, ma pure l'interpretazione autorevole e normativa di quei fatti (non è quindi relativa, ma assoluta).

2. Affidata al mezzo scritto. Contro i potenziali effetti corruttori della natura umana e l'azione falsificatrice degli avversari della verità, Dio ha voluto che questa rivelazione fosse affidata interamente al mezzo scritto, cioè alle Sacre Scritture. Questo è avvenuto al fine di preservare e propagare la verità, come pure per stabilire fermamente la chiesa su basi sicure. Da qui il carattere indispensabile della Sacra Scrittura. Dio ha provveduto affinché esse si tramandassero inalterate attraverso i secoli, vegliando sulla loro preservazione.

“In seguito, per una migliore preservazione e propagazione della verità, e per un più sicuro stabilimento ed incoraggiamento della chiesa contro la corruzione della

carne e la malizia di Satana e del mondo, è piaciuto al Signore affidare la stessa integralmente allo scritto, donde il carattere indispensabile della Sacra Scrittura, essendo ora venuti meno i precedenti modi in cui Dio rivelava la sua volontà al suo popolo" [Conf. West. 1:1].

"...Essendo stati ispirati direttamente da Dio, e conservati puri, lungo i secoli, dalla sua provvidenza, e dalle sue particolari cure, sono autentici" [Conf. West. 1:8].

"Perché in verità vi dico: Finché il cielo e la terra non passeranno, neppure un iota, o un solo apice della legge passerà, prima che tutto sia adempiuto" (Mt. 5:18).

Le confessioni di fede riformate sono realiste sulla natura umana, e non presumono alcuna infallibilità alle espressioni storiche della chiesa. La realtà umana è sempre soggetta alla corruttibilità e alla possibilità di falsificazione del dato cristiano soggettivo. Da cui risulta la necessità di un criterio oggettivo ed esterno di autorità.

"Anche le chiese più pure sulla terra sono soggette sia a compromessi che errori, e alcune sono talmente degenerare da diventare non chiese di Cristo, ma sinagoghe di Satana. Ciò non di meno vi sarà sempre sulla terra una chiesa per rendere culto a Dio secondo la Sua volontà" [Conf. West. 25:5].

"Ora infatti vediamo come per mezzo di uno specchio, in modo oscuro, ma allora vedremo a faccia a faccia; ora conosco in parte, ma allora conoscerò proprio come sono stato conosciuto" (1 Co. 13:12); "Egli propose loro un'altra parabola dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un uomo, che seminò buon seme nel suo campo. Ma, mentre gli uomini dormivano, venne il suo nemico e seminò della zizzania in mezzo al grano, e se ne andò. Quando poi il grano germogliò e mise frutto, apparve anche la zizzania. E i servi del padrone di casa vennero a lui e gli dissero: "Signore, non hai seminato buon seme nel tuo campo? Come mai, dunque, c'è della zizzania?". Ed egli disse loro: "un nemico ha fatto questo". Allora i servi gli dissero: "Vuoi dunque che andiamo e la estirpiamo?. Ma egli disse: "No, per timore che estirpando la zizzania, non sradichiate insieme ad essa anche il grano. Lasciate che crescano entrambi insieme fino alla mietitura; e al tempo della mietitura io dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano, invece, riponetelo nel mio granaio». Egli propose loro un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un granello di senape che un uomo prende e semina nel suo campo. Esso è certamente il più piccolo di tutti i semi, ma una volta cresciuto è il più grande di tutte le erbe e diventa un albero, tanto che gli uccelli del cielo vengono a ripararsi tra i suoi rami». Egli disse loro un'altra parabola: «Il regno dei cieli è simile al lievito, che una donna prende ed impasta con tre misure di farina finché tutta la pasta sia lievitata». Gesù disse alle folle tutte queste cose in parabole, e parlava loro solo in parabole, affinché si adempisse ciò che fu detto dal profeta: «Io aprirò la mia bocca in parabole e rivelerò cose nascoste fin dalla fondazione del mondo». Allora Gesù, licenziate le folle, se ne ritornò a casa e i suoi discepoli gli si accostarono, dicendo: «Spiegaci la parabola della zizzania a nel campo». Ed egli, rispondendo disse loro: «Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo. Il campo è il mondo, il buon seme sono i figli del regno, e la zizzania sono i figli del maligno, e il nemico che l'ha seminata è il diavolo, mentre la mietitura è la fine del mondo, e i mietitori sono gli angeli" (Mt. 13:24-39); "Il regno dei cieli è pure simile ad una rete gettata in mare, che raccoglie ogni sorta di cose" (Mt. 13:47); "Egli gridò con forza e a gran voce, dicendo: «È caduta, è caduta Babilonia la grande, ed è diventata una dimora di demoni, un covo di ogni spirito immondo, un covo di ogni

uccello immondo ed abominevole" (Ap. 18:2); "Ed io altresì ti dico, che tu sei Pietro, e sopra questa roccia io edificherò la mia chiesa e le porte dell'inferno non la potranno vincere" (Mt. 16:18); "Il suo nome durerà in eterno, il suo nome sarà propagato finché vi sarà il sole; e tutte le nazioni saranno benedette in lui e lo proclameranno beato" (Sl. 72:17); "I figli dei tuoi servi avranno una dimora, e la loro progenie sarà stabile davanti a te" (Sl. 102:28).

3. Un'autorità auto-impostasi. Il fatto di considerare la Bibbia autorità ultima e Parola di Dio, non deriva da un decreto di autorità umane ed ecclesiastiche, ma si è imposta alla Chiesa per la provvidenza di Dio. La Chiesa è solo testimone dell'autorità della Bibbia, supporto fedele ed ubbidiente. L'autentico figlio di Dio è persuaso nel suo cuore dell'autorità delle Sacre Scritture, che ne sente naturale consonanza. Non è la Chiesa a determinare la Bibbia, ma Dio, attraverso la Bibbia, a determinare la Chiesa. Essa non è padrona della Bibbia.

"Possiamo essere spinti ed indotti dalla testimonianza della chiesa ad attribuire alla Sacra Scrittura una considerazione profonda, e piena di rispetto .. e i molti incomparabili suoi pregi ... ciononostante, la nostra piena convinzione e certezza circa la sua infallibile verità e divina autorità derivano unicamente dall'azione interiore dello Spirito Santo, il quale rende testimonianza, mediante e con la Parola, nei nostri cuori" [Conf. West. 1:5].

"affinché, se dovessi tardare, tu sappia come bisogna comportarsi nella casa di Dio, che è la chiesa del Dio vivente, colonna e sostegno della verità" (1 Ti. 3:15); "Ma voi avete l'unzione dal Santo e conoscete ogni cosa ... Ma quanto a voi, l'unzione che avete ricevuto da lui dimora in voi e non avete bisogno che alcuno v'insegni; ma, come la sua unzione v'insegna ogni cosa ed è verace e non è menzogna, dimorate in lui come essa vi ha insegnato" (1 Gv. 2:20-27); "Ma quando verrà lui, lo Spirito di verità, egli vi guiderà in ogni verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutte le cose che ha udito e vi annunzierà le cose a venire. Egli mi glorificherà, perché prenderà del mio e ve lo annunzierà" (Gv. 16:13,14); "Ora, fratelli, vi esorto nel nome del nostro Signore Gesù Cristo ad avere tutti un medesimo parlare e a non avere divisioni tra di voi, ma ad essere perfettamente uniti in un medesimo modo di pensare e di volere. Mi è stato segnalato infatti a vostro riguardo, fratelli miei, da quelli della casa di Cloe, che vi sono contese fra voi. Or voglio dire questo, che ciascuno di voi dice: «Io sono di Paolo», «io di Apollo», «io di Cefa» ed «io di Cristo»" (1 Gv. 1:10-12); «"Quanto a me, questo è il mio patto con loro», dice l'Eterno: «Il mio Spirito che è su di te, e le mie parole che ho posto nella tua bocca non si allontaneranno mai dalla tua bocca né dalla bocca della tua progenie né dalla bocca della progenie della tua progenie», dice l'Eterno, «da ora e per sempre»" (Is. 59:21).

4. Contenuto. Nella Sacra Scrittura è contenuto *l'intero consiglio di Dio* riguardo a tutto ciò che è necessario per dargli l'onore e la gloria a lui dovuti, per conoscere la via dell'umana salvezza, la fede e la condotta che Dio ci prescrive, il culto che Gli è gradito, e per infondere speranza e consolazione, nella certezza del compimento di ogni piano di Dio.

"L'intero consiglio di Dio, riguardo a tutto ciò che è necessario alla sua propria gloria, nonché alla salvezza, alla fede ed alla vita dell'uomo" [Conf. West. 1:6].

"io non mi sono tratto indietro dall'annunziarvi tutto il consiglio di Dio" (At. 20:27). "...sin da bambino hai conosciuto le sacre Scritture, le quali ti possono ren-

dere savio a salvezza, per mezzo della fede che è in Cristo Gesù. Tutta la Scrittura è divinamente ispirata e utile a insegnare, a convincere, a correggere e a istruire nella giustizia, affinché l'uomo di Dio sia completo, pienamente fornito per ogni buona opera" (2 Ti. 3:15-17). "Ma anche se noi o un angelo dal cielo vi predicasse un evangelo diverso da quello che vi abbiamo annunziato, sia maledetto. Come abbiamo già detto, ora lo dico di nuovo: Se qualcuno vi predica un evangelo diverso da quello che avete ricevuto, sia maledetto" (Ga. 1:8,9).

"...per poter rendergli il culto che gli è gradito, e possedere, nella pazienza e consolazione che danno le Sacre Scritture, la speranza" [Conf. West. 1:8].

"La parola di Cristo abiti in voi copiosamente, in ogni sapienza, istruendovi ed esortandovi gli uni gli altri con salmi, inni e cantici spirituali, cantando con grazia nei vostri cuori al Signore" (Cl. 3:16). "Infatti tutte le cose che furono scritte in passato furono scritte per nostro ammaestramento, affinché mediante la perseveranza e la consolazione delle Scritture noi riteniamo la speranza" (Ro. 15:4).

5. In che modo è espresso. L'intero consiglio di Dio è contenuto nella Scrittura in modo esplicito o da essa può esserne giustamente dedotto. Nella maggior parte dei casi la Scrittura enuncia dei principi: spetta alla nostra responsabilità applicare questi principi alle nostre particolari circostanze, deducendo da essi applicazioni in armonia con lo spirito delle Scritture.

"[Tutto questo] o è espressamente enunciato nella Scrittura, o deve esserne dedotto, come una buona e necessaria conseguenza" [Conf. West. 1:6].

Un esempio di queste deduzioni può essere questioni che non sono tuttavia regolate dalla Scrittura e che dipendono da questioni contingenti, usi e costumi locali. In questo campo vale il buon senso, il quale deve essere sempre ispirato dai principi generali della Scrittura.

"Certi aspetti del culto di Dio e del governo della chiesa, comuni a tutte le attività e società umane, devono essere ordinati secondo il lume naturale e la prudenza cristiana, nel rispetto delle regole generali della Parola, le quali devono sempre essere osservate" [Conf. West. 1:6].

"Giudicate fra voi stessi. È conveniente che la donna preghi Dio senza essere coperta? La natura stessa non vi insegna che è un disonore per l'uomo portare la chioma?" (1 Co. 11:13,14); "Che conviene dunque fare, fratelli? Quando vi riunite, avendo ciascuno di voi, chi un salmo, chi un insegnamento, chi parole in altra lingua, chi una rivelazione, chi un'interpretazione, si faccia ogni cosa per l'edificazione... Ma ogni cosa sia fatta con decoro e con ordine" (1 Co. 14:26,40).

Il giorno in cui si deve svolgere il culto è prescritto da Dio, le circostanze di tempo e di luogo vengono lasciate a noi. La forma di governo (la pluralità di anziani) è prescritta da Dio, i dettagli dell'ordinamento ecclesiastico sono lasciati alle circostanze. C'è libertà, ma solo negli stretti limiti della Legge di Dio proposta in termini di principi rivelati dalla Scrittura.

6. Sufficienza. La Sacra Scrittura è sufficiente agli scopi che si propone e ad essa nulla può essere aggiunto come se avesse bisogno di supplementi o integrazioni da

parte di altre autorità (autorità ecclesiastiche, tradizioni, presunte nuove rivelazioni, ecc.).

“Nulla, in alcun tempo, può mai esservi aggiunto, sia mediante nuove rivelazioni dello Spirito, sia attraverso tradizioni umane” [Conf. West. 1:6].

"...di non lasciarvi subito sconvolgere nella mente né turbare o da spirito, o da parola, o da qualche epistola come se venisse da parte nostra, quasi che il giorno di Cristo sia già venuto" (2 Ts. 2:2).

7. Comprensibilità. I dati essenziali contenuti nella Sacra Scrittura sono accessibili a tutti e comprensibili usando debitamente mezzi ordinari.

“Non tutto ciò che si trova nella Scrittura è ugualmente evidente in sé né ugualmente chiaro per tutti. Tuttavia, ciò che si deve necessariamente conoscere, credere ed osservare per la salvezza, è così chiaramente esposto e rivelato nell’uno o nell’altro passo della Scrittura, che non solo l’uomo di studio, ma anche l’ignorante può, usando debitamente i mezzi ordinari, pervenire ad una sufficiente comprensione al riguardo” [Conf. West. 1:7].

"La tua parola è una lampada al mio piede e una luce sul mio sentiero. (...) La rivelazione delle tue parole illumina e dà intelletto ai semplici" (Sl. 119:105,130).

8. Necessità dell’illuminazione ai fini della salvezza. La comprensione esistenziale ai fini della salvezza personale dipende dall’azione diretta dello Spirito Santo, il quale solo può “convincere” l’individuo, ed aprirgli la mente ed il cuore.

“Riconosciamo ciò non di meno la necessità dell’illuminazione interiore dello Spirito di Dio per la comprensione ai fini della salvezza di ciò che è rivelato nella Parola” [Conf. West. 1:6].

"Sta scritto nei profeti: "E tutti saranno ammaestrati da Dio". Ogni uomo dunque che ha udito e imparato dal Padre, viene a me" (Gv. 6:45). "Ma come sta scritto: «Le cose che occhio non ha visto e che orecchio non ha udito e che non sono salite in cuor d'uomo, sono quelle che Dio ha preparato per quelli che lo amano». Dio però le ha rivelate a noi per mezzo del suo Spirito, perché lo Spirito investiga ogni cosa, anche le profondità di Dio. Chi tra gli uomini, infatti conosce le cose dell'uomo, se non lo spirito dell'uomo che è in lui? Così pure nessuno conosce le cose di Dio, se non lo Spirito di Dio. Ora noi non abbiamo ricevuto lo spirito del mondo, ma lo Spirito che viene da Dio, affinché conosciamo le cose che ci sono state donate da Dio" (1 Co. 2:9-12).

9. La Scrittura è giudice supremo. E’ sempre alla Sacra Scrittura che è necessario riferirsi come autorità ultima in ogni questione e controversia, ed essa ha la precedenza assoluta su concili, opinione di teologi, tradizioni, dottrine e prassi consolidate.

“Il giudice supremo, mediante il quale devono essere composte tutte le controversie relative alla religione, ed essere esaminati tutti i decreti dei concili, tutte le opinioni degli antichi scrittori, tutte le dottrine umane, e tutti i modi particolari di vedere, e

al cui giudizio dobbiamo attenerci, non può essere nessun altro se non lo Spirito Santo che parla nella Scrittura" [Conf. Westminster, 1:10].

"Ma Gesù, rispondendo, disse loro: «Voi sbagliate, non comprendendo né le Scritture né la potenza di Dio. (...) Quanto poi alla risurrezione dei morti, non avete letto ciò che vi fu detto da Dio, quando disse:» (Mt. 22:29,31). «...edificati sul fondamento degli apostoli e dei profeti, essendo Gesù Cristo stesso la pietra angolare» (Ef. 2:20). «Or essendo in disaccordo gli uni con gli altri, se ne andarono, ma non prima che Paolo avesse detto queste precise parole: «Lo Spirito Santo ben parlò ai nostri padri per mezzo del profeta Isaia...» (At. 28:25).

"In tutte le controversie religiose, la chiesa è tenuta, in ultima analisi, a riferirvisi" [Conf. West. 1:8].

"Attenetevi alla legge e alla testimonianza! Se un popolo non parla in questo modo, è perché in esso non c'è luce" (Is. 8:20); "Con questo si accordano le parole dei profeti, come è scritto..." (At. 15:15); "Voi investigate le Scritture, perché pensate di aver per mezzo di esse vita eterna; ed esse sono quelle che testimoniano di me" (Gv. 5:32); "Or vi sono ancora molte altre cose che Gesù fece, che se fossero scritte ad una ad una, io penso che non basterebbe il mondo intero a contenere i libri che si potrebbero scrivere. Amen" (Gv. 21:25).

10. Diritto alle Scritture. Le Scritture, oltre ad essere regola fondamentale della nostra fede e della condotta, sono pure un diritto del popolo di Dio, il quale, attraverso di esse, viene salvaguardato da arbitrii, da abusi, e da imposizioni umane.

"...poiché le lingue originali non sono conosciute da tutto il popolo di Dio, che ha diritto alle Scritture, vi si interessa, ed ha ricevuto l'ordine di leggerle e di studiarle nel timore di Dio..." [Conf. West. 1:8].

"Voi investigate le Scritture, perché pensate di aver per mezzo di esse vita eterna; ed esse sono quelle che testimoniano di me" (Gv. 5:39).

11. Funzione degli organi di governo della Chiesa. Alla chiesa cristiana il Signore ha affidato persone ed organismi di governo, i quali debbono amministrare la chiesa del Signore in ubbidienza alla Sua Parola. Essi sono al servizio della Chiesa e non quelli che la dominano con potere assoluto. Il popolo di Dio ha diritto di verificare criticamente l'operato.

"...a questa chiesa cattolica visibile, Cristo ha donato il ministero, gli oracoli e i comandamenti di Dio, per la riunione e il perfezionamento dei santi, in questa vita e fino alla fine del mondo, e li rende efficaci a tale scopo mediante la sua propria presenza e il Suo Spirito, secondo la Sua promessa" [Conf. West. 25:3].

"E Dio ne ha costituiti alcuni nella chiesa in primo luogo come apostoli, in secondo luogo come profeti, in terzo luogo come dottori; poi ha ordinato le potenti operazioni; quindi i doni di guarigione i doni di assistenza e di governo e la diversità di lingue" (1 Co. 12:28), "Ed egli stesso ha dato alcuni come apostoli, altri come profeti,

altri come evangelisti e altri come pastori e dottori, per il perfezionamento dei santi, per l'opera del ministero e per l'edificazione del corpo di Cristo, finché giungiamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio a un uomo perfetto, alla misura della statura della pienezza di Cristo" (Ef. 4:11-13).

“Per il miglior governo e la progressiva edificazione della chiesa, vi devono essere quelle assemblee che vengono comunemente chiamate sinodi, o concili” [Conf. West. 31:1].

"Gli anziani che esercitano bene la presidenza siano reputati degni di un doppio onore, principalmente quelli che si affaticano nella parola e nell'insegnamento" (1 Ti. 5:17); "Ora, fratelli, vi preghiamo di aver rispetto per quelli che si affaticano fra di voi, che vi sono preposti nel Signore e che vi ammoniscono" (2 Ts. 5:12); "Da Mileto mandò ad Efeso a far chiamare gli anziani della chiesa" (At. 20:17); "Ricordatevi dei vostri conduttori, che vi hanno annunziato la parola di Dio e, considerando il risultato della loro condotta, imitate la loro fede" (Eb. 13:7); "Ubbidite ai vostri conduttori e sottomettetevi a loro, perché essi vegliano sulle anime vostre, come chi ha da renderne conto, affinché facciano questo con gioia e non sospirando, perché ciò non vi sarebbe di alcun vantaggio. Pregate per noi, perché crediamo di avere una buona coscienza, desiderando di comportarci rettamente in ogni cosa" (Eb. 13:17-19); "E Dio ne ha costituiti alcuni nella chiesa in primo luogo come apostoli, in secondo luogo come profeti, in terzo luogo come dottori; poi ha ordinato le potenti operazioni; quindi i doni di guarigione i doni di assistenza e di governo e la diversità di lingue" (1 Co. 12:28).

“Appartiene ai sinodi e concili regolare ministerialmente le controversie di fede e i casi di coscienza, enunciare regole e direttive per un miglior ordinamento del culto pubblico di Dio e del governo della sua chiesa, ricevere reclami in caso di cattiva amministrazione e pronunciarsi autorevolmente sugli stessi. Queste decisioni e risoluzioni, se sono conformi alla Parola di Dio, devono essere ricevute con rispetto e sottomissione, non solo a motivo della loro conformità con la Parola, ma anche a motivo dell'autorità con cui sono prese, autorità stabilita da Dio a tale scopo nella Sua Parola” [Conf. West. 31:3].

“Abbiamo dunque mandato Giuda, e Sila; anch'essi a voce riferiranno le medesime cose. Infatti è parso bene allo Spirito Santo e a noi di non imporvi alcun altro peso all'infuori di queste cose necessarie: che vi asteniate dalle cose sacrificate agli idoli, dal sangue, dalle cose soffocate e dalla fornicazione, farete bene a guardarvi da queste cose. State bene». Essi dunque, congedatisi, discesero ad Antiochia e, riunita l'assemblea, consegnarono la lettera. E, dopo averla letta, quelli di Antiochia si rallegrarono della consolazione" (At. 15:27-31); "Se poi rifiuta di ascoltarli, dillo alla chiesa; e se rifiuta anche di ascoltare la chiesa, sia per te come il pagano e il pubblicano. In verità vi dico che tutte le cose che voi avrete legate sulla terra saranno legate nel cielo; e tutte le cose che avrete sciolte sulla terra saranno sciolte nel cielo. Ancora io vi dico che, se due di voi si accordano sulla terra per domandare qualunque cosa, questa sarà loro concessa dal Padre mio che è nei cieli. Poiché dovunque due o tre sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro»" (Mt. 18:17-20).

“Tutti i sinodi e concili che si sono tenuti fin dal tempo degli apostoli, siano essi generali o particolari, possono avere errato e molti di fatto hanno errato, per cui non

devono essere innalzati a regola della fede o della pratica, ma devono essere usati in entrambi come un aiuto" [Conf. West. 21:4].

"edificati sul fondamento degli apostoli e dei profeti, essendo Gesù Cristo stesso la pietra angolare" (Ef. 2:20); "Or costoro erano di sentimenti più nobili di quelli di Tessalonica e ricevettero la parola con tutta prontezza, esaminando ogni giorno le Scritture per vedere se queste cose stavano così" (At. 17.11); "affinché la vostra fede non fosse fondata sulla sapienza degli uomini, ma sulla potenza di Dio" (1 Co. 2:5); "Non già che dominiamo sulla vostra fede, ma siamo collaboratori della vostra gioia, perché voi state saldi per fede" (2 Co. 1:24).

12. La libertà cristiana. La creatura umana può solo essere legata in coscienza alla Parola di Dio. Essa la libera da qualsiasi altro asservimento umano. L'ubbidienza a Dio ha la precedenza su qualsiasi altra autorità. Nessun'autorità umana può pretendere sottomissione assoluta.

"Dio solo è Signore della coscienza, che ha lasciato libera dalle dottrine e comandamenti degli uomini, che, in materia di fede e di culto, sono in tutto e per tutto contrari alla Sua Parola o al di fuori di essa, al punto che credere queste dottrine o obbedire a questi comandamenti in coscienza è tradire la vera libertà di coscienza e richiedere una fede implicita e un'obbedienza assoluta e cieca è distruggere sia la libertà di coscienza, che la stessa ragione" [Conf. West. 20:2].

"C'è un solo Legislatore, che può salvare e mandare in perdizione, ma tu chi sei, che giudichi un altro?" (Gm. 4:12); "Chi sei tu che giudichi il domestico altrui? Stia egli in piedi o cada, ciò riguarda il suo proprio signore, ma sarà mantenuto saldo, perché Dio è capace di tenerlo in piedi" (Ro. 14:4); "Ma Pietro e Giovanni, rispondendo loro, dissero: «Giudicate voi, se è giusto davanti a Dio ubbidire a voi, piuttosto che a Dio" (At. 4:19); "Ma Pietro e gli altri apostoli, rispondendo, dissero: «Bisogna ubbidire a Dio piuttosto che agli uomini" (At. 5:29); "Voi siete stati comprati a prezzo, non diventate schiavi degli uomini" (1 Co. 7:23); "Ma voi non fatevi chiamare maestro, perché uno solo è il vostro maestro: Il Cristo, e voi siete tutti fratelli. E non chiamate alcuno sulla terra vostro padre, perché uno solo è vostro Padre, colui che è nei cieli. Né fatevi chiamare guida, perché uno solo è la vostra guida: Il Cristo" (Mt. 23:8-10); "Non già che dominiamo sulla vostra fede, ma siamo collaboratori della vostra gioia, perché voi state saldi per fede" (2 Co. 1:24); "E invano mi rendono un culto, insegnando dottrine che sono comandamenti di uomini»" (Mt. 15:9); "Se dunque siete morti con Cristo agli elementi del mondo, perché vi sottoponete a dei precetti come se viveste nel mondo, quali: Queste cose hanno sì qualche apparenza di sapienza nella religiosità volontariamente scelta, nella falsa umiltà e nel trattamento duro del corpo, ma non hanno alcun valore contro le intemperanze carnali" (Cl. 2:20-23); "Infatti, cerco io ora di cattivarmi l'approvazione degli uomini o quella di Dio? Oppure cerco di piacere agli uomini? Infatti, se cercassi ancora di piacere agli uomini, non sarei servo di Cristo" (Ga. 1:10); "...e ciò a causa dei falsi fratelli introdottisi abusivamente, i quali si erano insinuati per spiare la nostra libertà che abbiamo in Cristo Gesù, allo scopo di metterci in servitù. A costoro non cedemmo in sottomissione neppure per un momento, affinché la verità dell'evangelo dimorasse salda fra di voi" (Ga. 2:4,5); "La fede dunque viene dall'udire, e l'udire viene dalla parola di Dio" (Ro. 10:17); "Ma colui che sta in dubbio, se mangia è condannato,

perché non mangia con fede; or tutto ciò che non viene da fede è peccato" (Ro. 14:23); "Attenetevi alla legge e alla testimonianza! Se un popolo non parla in questo modo, è perché in esso non c'è luce" (Is. 8:20); "Or costoro erano di sentimenti più nobili di quelli di Tessalonica e ricevettero la parola con tutta prontezza, esaminando ogni giorno le Scritture per vedere se queste cose stavano così" (At. 17:11); "Gesù fece anche questo secondo segno quando tornò dalla Giudea in Galilea" (Gv. 4:54); "Efraim è oppresso e frantumato nel giudizio, perché ha deliberatamente seguito precetti umani" (Os. 5:11); "Essa esercitava tutta l'autorità della prima bestia davanti a lei, e faceva sì che la terra e i suoi abitanti adorassero la prima bestia, la cui piaga mortale era stata guarita" (Ap. 13:12). "Inoltre faceva sì che a tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e servi, fosse posto un marchio sulla loro mano destra o sulla loro fronte, e che nessuno potesse comperare o vendere, se non chi aveva il marchio o il nome della bestia o il numero del suo nome" (Ap. 13:16,17); "I savi saranno svergognati, spaventati e catturati. Ecco, hanno rigettato la parola dell'Eterno; quale sapienza possono avere?" (Gr. 8:9).